

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1176 presentata dal Consigliere Rossi, inerente a *"Grave situazione di pericolo costituita dalle condizioni di gestione della discarica di Ghemme, ubicata in località Fornace Solaria"*

PRESIDENTE

Cominciamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1176, presentata dal Consigliere Rossi, che ha la parola per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come già preannunciato dal titolo del *question time*, siamo di fronte - direi per l'ennesima volta in questi anni - ad una situazione di pericolo che deriva dalle condizioni di gestione della discarica di Ghemme, ubicata in Località Fornace Solaria.

La storia di questo sito è molto vecchia, perché la discarica è composta da tre vasche: la prima è stata realizzata tra gli anni '70 e gli anni '80, quando ancora non c'erano le normative più moderne che garantiscono maggiore sicurezza, e altre due vasche sono state realizzate invece successivamente. Attualmente, la discarica non è più in uso in quanto tale, ma oramai è da anni che si parla di procedure per la chiusura e per il *capping*. Di queste tre vasche una, la prima, è già chiusa, mentre le altre due, nonostante diversi annunci di cronoprogrammi di chiusura - l'ultimo risale, mi sembra, al 2012, quando era Presidente della Provincia di Novara e del Consorzio Medio Novarese per i rifiuti il collega Sozzani, che annunciò che entro 28 mesi si sarebbe effettuato il capping della discarica - non lo sono. Ad oggi - siamo nel 2016 - questo capping non è stato ancora realizzato.

Qual è la situazione che mi porta ad interrogare l'Assessore? Nei giorni scorsi, dopo un sopralluogo e una relazione di ARPA, ASL e Corpo Forestale dello Stato, si è accertata una grave perdita di percolato dalle vasche di contenimento, cui ha fatto seguito un'ordinanza del Sindaco che ha dato tempo dieci giorni al gestore privato, la Daneco, per sistemare la perdita.

Al di là della questione del percolato e dell'inquinamento in corso - su cui ci auguriamo il gestore privato intervenga, così come richiesto dall'ordinanza - si pone un tema relativo a questa discarica, perché la mancata chiusura delle due vasche sta aumentando il rischio di salute per i cittadini e sta continuando a procurare perdite di percolato: non chiudendo la discarica, infatti, ogni volta che piove chiaramente il percolato aumenta.

Vengo allora alla domanda all'Assessore. Premetto che è del tutto inaccettabile la situazione in cui ci troviamo, anche perché, Assessore, le aggiungo un ultimo particolare legato al fatto che, delle due fidejussioni a copertura di questo lavoro di gestione della discarica, la prima (da circa 1.200.000 euro) è stata escussa dalla Provincia, visto che il gestore privato non fa quel che ripetutamente gli è stato richiesto di fare - ma adesso la Daneco ha impugnato l'escussione al TAR, con richiesta di sospensiva - e, cosa ancora più grave, la seconda (che si aggira attorno ai dieci milioni di euro e riguarda la gestione *post mortem* della discarica) pare non sia escutibile perché sembra che l'Ente che l'ha emanata non riesca a coprirla (o ci sono comunque dei problemi per cui non è coperta).

Qui, dunque, siamo di fronte alla classica situazione in cui i profitti sono stati privatizzati in questi anni e i costi rischiano di cadere sulla collettività. Questa è una questione che va scongiurata e in questo senso interrogo l'Assessore per sapere, per quanto di

competenza della Regione, quali azioni si possono mettere in campo per cercare di pervenire in tempi rapidi ad una soluzione definitiva circa la messa in sicurezza e la chiusura della discarica di Ghemme.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rossi.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Le informazioni che adesso comunico sono state raccolte anche grazie a verifiche puntuali e aggiornate effettuate direttamente con i funzionari della Provincia di Novara e del Consorzio gestione rifiuti Medio Novarese di Borgomanero, unitamente ad ARPA e al Corpo Forestale dello Stato.

La proprietà e la gestione di tutta l'area che è stata richiamata dall'interrogazione è della Daneco Impianti S.p.A. che svolge la sua attività con un'autorizzazione integrata ambientale del 2012. Con la determinazione del 2014 la ditta Daneco era già stata diffidata relativamente al rispetto del cronoprogramma di chiusura delle vasche 2 e 3, che ad oggi risulta non essere portata a termine. Anche il Consorzio Medio Novarese ha sollecitato la ditta Daneco, aggiungendo la necessità di individuare un Direttore dei lavori, nonché il ripristino dello strato di argilla di copertura.

Con nota del 2 marzo 2016, poi, la Provincia di Novara ha avviato un apposito avviso alla ditta Daneco e ad Allianz per comunicare l'avvio del procedimento di escussione della garanzia finanziaria relativa alla gestione e alla chiusura della discarica, cui era allegata a supporto la relazione effettuata dall'ARPA.

Successivamente, con determina n. 783 del 2016, la stessa Provincia di Novara ha disposto l'escussione della polizza fideiussoria per l'importo di 1.155.216 euro, mediante versamento entro 30 giorni alla Provincia. In quest'ultima determinazione viene precisato nelle premesse che la vasca n. 2 ha fuoriuscite di percolato che si accumula in una pozza del terreno; che tale vasca ha il telo di copertura lacerato e non coperto di argilla, lasciando quindi allo stato attuale i rifiuti a vista; che due estrattori di percolato su tre sono non funzionanti; ed infine che, delle tre fosse di raccolta del percolato, una è piena, una quasi piena e una è a due quinti della capienza. Inoltre, è stato precisato che le note della ditta Daneco, riguardanti le motivazioni della mancata copertura delle due vasche, non sono supportate da alcuna valida giustificazione.

Dalla relazione di ARPA condotta insieme al Corpo Forestale dello Stato di Novara su un sopralluogo effettuato il 28 e 29 gennaio 2016, risultano altre irregolarità, quali la mancanza di un Direttore tecnico (figura necessaria per la gestione dell'impianto), varie situazioni di conferimenti recenti di rifiuti, quali inerti, urbani e RAEE e teli di copertura della vasca n. 3 divelti (che quindi non garantiscono l'impermeabilizzazione). Tutto ciò ed altre manchevolezze hanno indotto l'ARPA e il Corpo Forestale dello Stato a segnalare all'Autorità giudiziaria competente la situazione, procedendo inoltre al sequestro dell'impianto.

L'ARPA segnala inoltre che tale area è soggetta a due distinti procedimenti di bonifica, uno imputato alla gestione della discarica ed oggetto di bonifica da parte di Daneco Impianti ed un altro su area vasta non imputato alla gestione della discarica.

Un recente sopralluogo effettuato dal Consorzio Medio Novarese aggiorna ulteriormente la situazione, evidenziando che al momento due vasche su tre risultano piene e la terza quasi piena; due estrattori risultano non funzionanti; la vasca n. 3 è praticamente piena di

percolato.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, il ruolo della Regione, va ricordato che in coerenza con le disposizioni delle l.r. 44/2000 e 24/2002 l'approvazione al rilascio di autorizzazioni alla realizzazione di impianti di recupero e smaltimento rifiuti, compresa la gestione delle garanzie finanziarie su gestione e post-gestione delle discariche, risulta in capo alle Province e alle Città metropolitane territorialmente competenti.

Chiudo dicendo che da parte della Regione c'è tutta l'attenzione e la disponibilità a collaborare con gli Enti proposti perché si tratta, evidentemente, di un'inadempienza grave da parte del gestore dell'impianto. Quindi, faremo tutto il possibile, in accordo con la Provincia e con il Consorzio, per costringere il gestore a recuperare e a riportare alla normalità questa situazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

OMISSIS

*(Alle ore 15.36 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.41)